

Povertà assoluta per 4,6 milioni è record dal 2005 Primo sì alla legge

Ok della Camera al ddl del governo sul reddito di inclusione

ROBERTO PETRINI

ROMA. La crisi economica degli ultimi anni ha lasciato il segno: la povertà è in crescita e in Italia più che negli altri paesi. A scattare la drammatica fotografia è stato ieri l'Istat: soffrono le famiglie numerose, quelle di origine straniera ma soprattutto il nucleo-tipo (due genitori giovani e due figli) fa fatica a sbarcare il lunario. Le nude cifre, relative all'anno 2015, dicono che ci sono 4 milioni e 598 mila italiani che vivono sotto la soglia di povertà assoluta (il 7,6 per cento): un dato in crescita, il più elevato dal 2005, e che nel 2014 era al 6,8 per cento. Conforta poco che il numero dei nuclei familiari in povertà assoluta sia stabile a quota 1 milione e 582 mila: gli individui poveri crescono perché le famiglie numerose sono la componente più importante all'interno dell'area di povertà.

La radiografia Istat indica che la povertà assoluta è salita

tra le coppie con 2 figli dal 5,9 del 2014 all'8,6 per cento dello scorso anno. Colpite anche le famiglie di origine straniera: si passa dal 23,4 per cento del 2014 al 28,3 per cento del 2015, con margini più accentuati al Nord. Segnali di peggioramento si registrano anche tra chi vive nelle aree metropolitane (la povertà sale dal 5,3 al 7,2 per cento) e tra i 45-54enni. La povertà assoluta invece diminuisce se aumentano l'età del capofamiglia e il titolo di studio: dati che integrati con quelli forniti dal presidente dell'Inps Tito Boeri l'altro giorno in occasione della presentazione rapporto Onds, ci forniscono la fotografia di un'Italia dove a soffrire sono giovani e la fascia tra i 55 e i 65 anni, cioè coloro che sono privi di ammortizzatori sociali.

Un tema che rimbalza sul terreno politico dove proprio ieri la Camera ha approvato, con 221 sì e 22 no, il ddl del governo per

il contrasto alla povertà che introduce il «reddito di inclusione» e che ora passa al Senato. Il reddito di inclusione, contrariamente al reddito di cittadinanza proposto dal M5S che è sostanzialmente erga omnes, si rivolge ad una platea identificata ed è dotato di norme precise di applicazione. I grillini di conseguenza si sono astenuti e hanno attaccato il nuovo reddito di inclusione definito «iniquo e assistenziale».

Il provvedimento sta tuttavia camminando: la Stabilità del 2016 ha istituito il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale finanziato con un miliardo dal prossimo anno e ieri il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, alla Confcommercio ha assicurato che il governo «è impegnato a migliorare le condizioni di vita dei cittadini» sebbene sia l'occupazione «il primo strumento di contrasto delle disuguaglianze».

REPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA	4,6 mln	1,6 mln	8,6%	28,3%
IN POVERTÀ ASSOLUTA	LE FAMIGLIE	COPPIE CON 2 FIGLI	STRANIERI PIÙ POVERI	
Sono in condizione di povertà assoluta, secondo il rapporto Istat, 4 milioni e 598 mila italiani	Sono nella condizione di povertà assoluta 1 milione e 582 mila famiglie nel nostro paese	Cresce il tasso di povertà assoluta nelle coppie giovani e con 2 figli: dal 5,9 a 8,6 per cento del 2015	Cresce il tasso di povertà tra le famiglie di origine straniera: è passato dal 23,4 a 28,3 per cento	

